

27-5-85

La "Sacra Sindone" del 5 maggio riporta ampiamente gli studi di Tamburelli ripresi da "Il Giornale", "Famiglia Cristiana" e "Media Duemila".

C'e' inoltre un articolo apparso su "La Stampa" del 14 aprile che riporta una notizia del giornale greco "To Vima" riguardo al ritrovamento a Gerusalemme dei resti di un crocifisso.

* * *

Avvenire dell'1 e del 5 maggio da' notizia della Mostra allestita dalla sig.ra Siliato presso l'Universita' Gregoriana di Roma.

* * *

Avvenire del 7 aprile riporta la notizia delle proiezioni di diapositive tenute ad Arpino e Sora da F. Macchi.

* * *

Su "Europeo" del 25 maggio c'e' un articolo riguardante un'indagine su alcune reliquie condotta da Baima Bollone. Il risultato delle sue ricerche e' l'oggetto del suo libro "L'impronta di Dio" che sta per essere pubblicato da Mondadori.

#####

RELAZIONE N.4

Come previsto, giovedì 16 maggio alle ore 17 si e' svolta presso l'Istituto "Gesù Divin Sacerdote" la quarta riunione del nostro gruppo, che va rapidamente crescendo. Erano presenti: Farkas, P. Frigo, Gorga, Macchi, Malantruccio L. e M.P., Marinelli, Masini, Muzzioli, Nardis, Saporì, P. Urbani, Valentini, Zaninotto. Oltre i due Padri Francescani sopra menzionati, era presente anche il loro superiore, Padre Lorenzo.

L'incontro e' iniziato con la S. Messa, celebrata da P. Epifanio seguendo la Liturgia della Sacra Sindone. P. Epifanio ci ha invitato a trasformare le nostre intenzioni in fermi propositi, per il nostro bene e per quello di coloro che avvicineremo. La Sindone, icona di Cristo, deve aiutarci a vedere in ogni uomo la "Sindone" che egli racchiude, cioè l'anima, immagine di Dio.

* * *

Dopo la S. Messa ci siamo riuniti nella saletta attigua alla Cappella.

Come sempre abbiamo iniziato con gli scambi: innanzitutto santini, dato che M. Cristina aiuta il figlio che ne fa collezione. Dunque se avete santini che non utilizzate non li gettate via ma dateli a lei.

Emanuela ha distribuito poi le fotocopie della trascrizione della conferenza tenuta dal Prof. Gonella il 13/10/83 a Bari. Il lavoro e' stato curato da Masini. Inoltre ha distribuito le fotocopie delle dispense di Padre Marcozzi: "Nuovi accertamenti sulla Sindone".

* * *

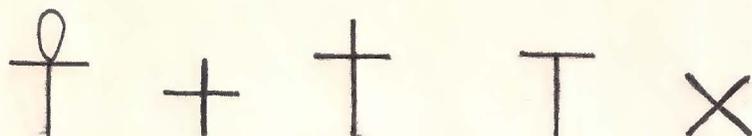
Il dibattito e' iniziato sugli argomenti previsti a marzo, con una breve parentesi di commento sulla notizia riportata dal giornale greco "To Vima" che parla di uno scheletro....gia' ben noto da parecchi anni!!

Zaninotto ci informa sulla sua ultima scoperta: le famose gemme (vedi AZ di marzo) non sono gnostiche ma magiche. Ha poi continuato il suo intervento parlando della croce.

I LEGNI DELLA CROCE

La croce presso i primi cristiani (es. croce nelle catacombe) era simbolica. Nasceva dal simbolo indoeuropeo del dio Sole. Anche la croce greca e' simbolica.

Alcuni tipi di croce:



Ansata Greca Immissa Commissa Decussata
o o o o
Egizia Latina Antoniana di S.Andrea

Zaninotto precisa che la crux decussata non e' mai stata usata. Essa nasce dalla confusione del Tau greco T col Tau fenicio X.

Un autore non cristiano, Luciano, parla del Tau.

Emanuela ha ricordato alcuni autori che si sono interessati della Sindone. Dopo il lavoro di Holzmeister (1934) si e' cominciata a diffondere l'idea che Gesu' non porto' la croce intera, come si credeva prima, ma il solo patibulum.

Gli autori moderni (a parte L. Ferri) sono d'accordo sul trasporto del patibulum. Ma quale croce veniva adoperata nel I secolo?

Nella prima menzione la croce e' un albero (arbor infelix). L'arbor infelix etrusco e' un arbusto che non ha frutti ma piccole bacche nere.

La croce torna in auge con le guerre puniche.

I greci crocifiggevano su alberi secchi o a cui venivano tolti i rami, lasciando solo un ramoscello. Es. due pali o due alberi sfrondata: ad essi viene legata Andromeda. In genere alla crocifissione viene abbinato il pasto degli animali.

Verso il II secolo si metteva il condannato su un arbor infelix secco o sfrondata. S. Luca fu messo su un albero sfrondata.

Secondo la tradizione dell'epoca di Servio Tullio era infamante la condanna a un giogo, o a passare sotto una porta che raffigurava un giogo.

Forse nella crocifissione si congiungono i due elementi: palo e giogo. Erano due le cose infamanti: portare il giogo (=patibulum) e essere affissi al palo.

I Romani dicevano "portare il patibulum", mai "portare la croce".

Riguardo al peso del patibulum, Barbet (1959) parlava di circa 50 Kg, ma Zaninotto non e' d'accordo. Infatti il termine patibulum indica una pertica cilindrica, leggera, non grande come il palo verticale. Quindi senza dubbio meno di 50 Kg!

Secondo Zaninotto il termine patibulum deriva da patior (=patire, soffrire) e non da patere (=aprire).

Il patibulum veniva senza dubbio legato sulle spalle a braccia aperte; ma i segni alla caviglia sinistra dell'UdS sono dovuti forse ad una legatura durante la flagellazione o la crocifissione.

I condannati andavano all'esecuzione con il collo collegato da una corda a quello di un altro condannato e lo stesso per i piedi: un piede legato al piede di un altro condannato.

Non era pero' una cosa comune portare il patibulum; forse Gesu' lo porto' perche' sostitui' Barabba e doveva essere dileggiato e pestato lungo la strada. Per questo inoltre fu messo sulla croce centrale, e forse un po' piu' in alto degli altri.

Le ultime notizie riguardo al "portare la croce" sono della fine del primo secolo; nel II/III secolo nessuno "porto' la croce": non si usava piu' il patibulum. I briganti erano inchiodati a pali o semplici alberi.

IL SEDILE

Riguardo al sedile, Barbet (1959) lo esclude, come gia' lo escludeva Hynek (1950). Dopo Barbet, altri escluderanno il sedile (L. Ferri, G. Judica Cordiglia, Ricci, ecc.), mentre Blinzler (1966) e' favorevole ad ammetterlo.

Zaninotto ricorda che esistevano i corni. Giustino e altri parlano di corni (corni del bufalo, rifacendosi ad un salmo). L'Unicorno sarebbe il sedile, i corni invece i bracci della croce.

Plauto dice "cavalcare la croce", Seneca "sedere sulla croce".

Quando si parla di tre corni sono forse le estremita' del braccio orizzontale e il palo verticale. I corni laterali sono i bracci della croce o forse dei paletti posti di traverso ai pali verticali per evitare che il condannato legato si sciogliesse. (per i corni sul Tau o sull'antenna della nave, cfr. Emmaus 3 fig. 23 e 24).

L'esistenza del corno su cui stare a cavallo e' certa, per il sedile non si sa.

C'era un sedile per l'UdS? Ne parleremo quando tratteremo i movimenti sulla croce.

Malantruccio fa notare che e' difficile sopravvivere senza appoggio. Zaninotto obietta che era il Venerdì di Parasceve, e dovevano togliere i corpi: quindi se morivano presto era meglio. E Malantruccio ribatte che pero' i ladroni erano ancora vivi! E poi, se il corno c'era sempre, perche' non metterlo nel caso di Gesu'?

Masini ricorda che nelle rappresentazioni realistiche il corno c'era.

IL POGGIAPIEDI

A proposito del suppedaneum, tutti gli autori sono concordi (tranne L. Ferri) nel negare l'esistenza del poggiapiedi nel caso dell'UdS.

Blinzler (1966) afferma che l'esistenza del suppedaneum non e' dimostrabile prima del III secolo. Barbet (1959) ricorda che la prima menzione del poggiapiedi e' del VI secolo (Gregorio di Tours).

Zaninotto fa presente che i crocifissi talvolta erano con i piedi a terra. Nell'anfiteatro (I secolo) si usava una pedana, tipo sgabello: ecco il poggiapiedi.

Nel IV secolo c'e' una furca a cui il condannato e' appeso davanti rimanendo soffocato tipo garrota.

MODALITA' DELLA CROCIFISSIONE

Barbet (1959) sostenne che il condannato veniva assicurato a terra al patibulum con corde o chiodi, e poi issato sullo stipes.

Zaninotto pensa che il condannato poteva essere inchiodato a terra a tutta la croce, che poi veniva issata.

Malantruccio ritiene invece che il condannato veniva fatto salire a cavalcioni sul piolo di sostegno, e poi veniva inchiodato alla croce gia' completa e piantata.

Il patibulum comunque serviva solo come umiliazione lungo la strada.

* * * * *

Dato che si era fatto tardi, la riunione e' stata sospesa a questo punto; il dibattito proseguira' la prossima volta sugli argomenti previsti partendo da quest'ultimo, cioe' le modalita' della crocifissione.

Il prossimo incontro avvera' MARTEDI 18 GIUGNO ALLE ORE 17 presso l'Istituto "Gesù Divin Sacerdote" (Circonvallazione Appia 162) e iniziera' con la S. Messa.

#####

Per quanto riguarda la situazione economica, attualmente e' questa:

ENTRATE £ 55.000
USCITE £ 23.700
RESIDUO £ 31.300

Quindi per il momento potete stare tranquilli (ovviamente se siete tra quelli che hanno versato il primo contributo di £ 5.000. Altrimenti..

beh, mettetevi una mano sulla coscienza.....e l'altra sul portafogli!)

Un caro saluto a tutti e arrivederci al 18 giugno!

Emanuela

27 maggio 1985

GRUPPO SINDONE AZ - MAGGIO 1985

- 1) FARKAS Ilona - Via Roberto Alessandri 13/3 - 00151 ROMA - T. 5372081
- 2) FRIGO P. Gilberto - Largo Cesidio da Fossa 18 - 00126 ROMA ACILIA -
T. 6060785
- 3) GORGA M. Cristina - Via Gregorio XIII 129 - 00167 ROMA - T. 6218347
- 4) MACCI Franco - Via Portogallo 3/6 - 00196 ROMA - T. 3964727
- 5) MALANTRUCCO Luigi - Viale di Villa Pamphili 59 - 00152 ROMA - T. 582334
- 6) MALANTRUCCO M. Pia - " " " "
- 7) MARINELLI PAOLICCHI Emanuela - Via Mar Arabico 41 - 00122 ROMA LIDO -
T. 5664172
- 8) MASINI Nereo - Via A. Piola Caselli 60 - 00122 ROMA LIDO - T. 5621865
- 9) MESSINA Tino - Via Achille Loria 16 - 00191 ROMA - T. 3281641
- 10) MUZZIOLI Luciano - Via Punta del Saraceno 50 - 00122 ROMA LIDO -
T. 5663929
- 11) NARDIS Piergiiovanna - Via Cerretti 43 - 00167 ROMA - T. 6230611
- 12) SAPORI Antonio - Via Collazia 22 - 00183 ROMA - T. 7583114
- 13) SEGRETO Stefano - Viale Spartaco 138 - 00174 ROMA - T. 7475798
- 14) URBANI P. Epifanio - Largo Cesidio da Fossa 18 - 00126 ROMA ACILIA -
T. 6060785
- 15) VALENTINI Bruno - Via Francesco Pais Serra 11 - 00139 ROMA - T. 393259
- 16) ZANINOTTO Gino - Via Leonardo Bruni 7 - 00125 ROMA CASAL BERNOCCHI
T. 6052088